



## *i Servi Inutili del Buon Pastore*

www.servinutili.com - info@servinutili.com

Questo nostro anniversario, il 13 giugno, il terzo, deve ricompirci l'anima di gratitudine verso il Signore e verso la Chiesa.

Il Signore ha ispirato la fondazione della nostra piccola comunità e ci ha chiamato a farne parte, la santa Chiesa l'ha approvata e ha benedetto la nostra incorporazione in essa, come forma di vita e di apostolato che esprime concretamente la nostra fondamentale vocazione battesimale. Quale è questa dev'essere, dunque, la nostra gratitudine!

Attenzione però! I doni del Signore, fino a quando viviamo sulla terra, fino a quando essi non maturano definitivamente nella vita eterna, sono avvolti e posseduti nella storicità. Il che significa che molto spesso sono messi in dubbio e non apprezzati da quelli stessi che li hanno ricevuti, a motivo dell'influenza e del fascino che il « mondo », ossia il suo spirito, la sua mentalità, esercitano perfino sui discepoli di Gesù, proponendo loro i suoi valori, che se talvolta sono compatibili con il Vangelo, altre volte, e non raramente, gli sono interamente opposti.

Oggi, la Chiesa e il Vangelo sono molto combattuti da forze culturali e sociali assai potenti che sono in grado di condizionare l'intelligenza e i comportamenti di molta gente, a sua insaputa.

Se in alcuni Paesi orientali la lotta alla Chiesa diventa perfino persecuzione sanguinosa, nei nostri Paesi occidentali quella stessa lotta si fa costantemente, in maniera occulta, e cerca di scardinare i principi e gli istituti della civiltà cristiana in nome di una presunta superiore razionalità, di una più perfetta idea dell'uomo.

Il nostro scudo sia la preghiera costante. Ogni giorno, una parte del nostro tempo sia riservata alla lettura meditata dei Vangeli e delle Lettere degli Apostoli, specialmente di Paolo e di Giovanni, e degli scritti del Santo Padre. E invociamo e affidiamoci a Maria Sacchissima, che i cristiani greci chiamano « γλυκοφιλούσα », colei che ama con dolcezza.

Il mio affettuoso pensiero a Sua Eccellenza, a Luca, a Angela, al mio caro Don Ambrogio, a ciascuno di voi.

p. Mucci